

**Da 19 al 30 maggio 2008**, a Bonn, si svolgerà la Nona riunione ordinaria della Conferenza delle Parti della Convenzione sulla diversità biologica (CDB) e la quarta riunione delle Parti sulla biosicurezza, che ha come obiettivo la protezione della biodiversità dai rischi derivanti dal trasferimento, dalla manipolazione e dall'uso degli organismi geneticamente modificati. In vista di questi due appuntamenti, mercoledì 23 aprile, il Parlamento europeo ha discusso, a seguito di una interrogazione orale alla Commissione europea e al Consiglio, sulla diversità biologica e sulla biosicurezza. Ricordiamo che la Convenzione sulla diversità biologica, firmata da 190 parti (inclusi i 27 Stati membri dell'Unione europea e la Comunità europea), è il più ampio accordo globale sulla protezione della biodiversità. Le Parti della CDB si sono impegnate a ridurre considerevolmente il tasso di perdita della biodiversità entro il 2010 e ad instaurare una rete mondiale di zone protette terrestri (entro il 2010) e marine (entro il 2012).

Con una risoluzione votata a Strasburgo, l'Aula ha chiesto all'UE di assumere la leadership mondiale nella protezione della biodiversità, in particolare nelle aree protette e nelle foreste, e sollecitato poi il bando di tutte le tecnologie "terminator" e la moratoria sull'immissione nell'ambiente e sull'uso commerciale di alberi geneticamente modificati. I deputati hanno poi chiesto poi che la Conferenza delle Parti (COP9) adotti norme di sostenibilità per la produzione di biomassa a fini energetici "al fine di prevenire gli eventuali effetti negativi di un aumento della produzione di agrocombustibili".